

ITALGAS: APPROVATI I RISULTATI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA CONVOCATO L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI PER IL PROSSIMO 26 APRILE 2022

Milano, 10 marzo 2022 - Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, riunitosi ieri sotto la presidenza di Alberto Dell'Acqua, ha approvato i risultati al 31 dicembre 2021 e ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,295 euro per azione (+6,5% rispetto al 2020).

Principali dati

Highlights economici e finanziari¹

- Ricavi totali *adjusted*: 1.370,8 milioni di euro (+2,8%)
- Margine Operativo Lordo (EBITDA) *adjusted*: 1.008,9 milioni di euro, (+4,1%)
- Utile operativo (EBIT) *adjusted*: 583,2 milioni di euro, (+6,2%)
- Utile netto *adjusted*²: 367,7 milioni di euro (+6,0% rispetto al risultato del 2020 restated)
- Investimenti tecnici: 865,1 milioni di euro (+11,5%)
- Flusso di cassa da attività operativa: 831,9 milioni di euro (746,6 milioni di euro nel 2020)
- Indebitamento finanziario netto³ 4.980,0 milioni di euro; 4.910,0 milioni di euro esclusi gli effetti IFRS 16

Highlights di sostenibilità

- 160,7 10³ tCO₂ e Scope 1 e 2, -7,3% rispetto al 2020
- Volumi di gas vettoriato: 8.886,68 milioni di metri cubi, +4,8% rispetto al 2020
- 0,067 intensità energetica⁴, -4,3% rispetto al 2020
- Gas leakage rate⁵: 0,087%, -13,0% rispetto al 2020
- Emissioni fuggitive/km rete: 106,7, -10,3% rispetto al 2020

¹ La società per le analisi economico – finanziarie riferite all'esercizio 2021 ha ritenuto maggiormente rappresentativo commentare i risultati *adjusted*, ovvero i risultati ricorrenti, comparandoli con i risultati ricorrenti *adjusted* dell'esercizio 2020.

² Per utile netto *adjusted* si intende l'utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo Italgas al netto della quota di competenza delle terze parti.

³ Al 31 dicembre 2021, l'indebitamento finanziario netto riportato in Relazione sulla gestione non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Conscoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

⁴ Calcolata come rapporto tra il totale del consumo energetico del Gruppo e il gas vettoriato.

⁵ Volume delle emissioni fuggitive di gas naturale/ volume di gas vettoriato.

- Grammi di inquinanti per km percorso dalla flotta auto: 0,081 gNOx (in linea con il 2020), 0,0003 grammi di particolato (-18,3% rispetto al 2020)
- Indice di frequenza infortuni dipendenti e contrattisti⁶: 1,07 (rispetto a 1,41 del 2020)
- 22% donne in posizione di responsabilità, rispetto al 16,7% del 2020
- 16,4% presenza femminile in azienda, rispetto al 15,1% del 2020
- 112.379 ore totali di formazione erogate (+48,0% rispetto al 2020), di cui 24.832 per tematiche inerenti alla digitalizzazione

Highlight operativi (comprensivi delle società partecipate):

- Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas: n. 1.898
- Numero di contatori attivi: 7,757 milioni
- Rete di distribuzione gas: circa 74.400 Km

In un contesto di sostanziale ripresa economica, sia pure in parte limitata dal perdurare dell'emergenza sanitaria e dal forte rialzo dei prezzi dell'energia, le performance del Gruppo Italgas confermano il costante trend di crescita avviato con il ritorno in Borsa nel novembre 2016. L'esercizio 2021 presenta risultati estremamente positivi con riferimento a tutti i principali indicatori economico-finanziari, coniugati peraltro con gli importanti progressi rendicontati volti al raggiungimento dei target ESG stabiliti nel Piano Strategico 2021-2027.

L'integrazione degli obiettivi di sostenibilità e di performance economica consente al Gruppo di contribuire con le proprie scelte di investimento al processo di transizione energetica nella direzione indicata dall'UE e di contribuire all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Ne sono una dimostrazione gli 865,1 milioni di euro di investimenti realizzati nel periodo (+11,5% rispetto al 31 dicembre 2020) dedicati prioritariamente alla trasformazione digitale di asset e processi, alla metanizzazione della Sardegna e al repurposing delle reti al fine di abilitarle alla distribuzione di gas rinnovabili (nell'immediato biometano e nel medio periodo idrogeno verde e metano sintetico).

Nel 2021 sono stati posati 732 km di nuove condotte, di cui 91 km in Sardegna dove la realizzazione di nuove reti completamente digitali è proseguita, anche attraverso l'installazione e la messa in servizio di 50 nuovi impianti di stoccaggio di GNL, raggiungendo un'estensione complessiva di circa 900 km su un totale da realizzare di circa 1.100 km: a fine 2021 le utenze servite con gas naturale nell'isola ammontano a 3.891.

⁶ Indice di frequenza: numero infortuni registrati / milioni di ore lavorate.

Anche la generazione di cassa ha registrato un significativo incremento, con un flusso di cassa da attività operativa a fine 2021 pari a ben 831,9 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta⁷ al 31 dicembre 2021 è pari a 4.980,0 milioni di euro (4.736,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Al netto dei debiti finanziari ex IFRS 16 pari a 70,0 milioni di euro (76,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), la posizione finanziaria netta⁴ si attesta a 4.910,0 milioni di euro (4.660,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

L'EBITDA *adjusted* a fine 2021 ammonta a 1.008,9 milioni di euro (+4,1% rispetto al 31 dicembre 2020) e l'utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo è pari a 367,7 milioni di euro (+6,0% rispetto al 31 dicembre 2020).

Nell'ambito della gara pubblica indetta dal governo greco per la privatizzazione dell'operatore di distribuzione DEPA Infrastructure S.A., in data 9 settembre 2021 Italgas è stata dichiarata 'preferred bidder' dal fondo greco per le privatizzazioni (HRADF) e in data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto d'acquisto per un corrispettivo di 733 milioni di euro. L'acquisizione di DEPA Infrastructure S.A., che si concluderà nel corso del primo semestre del 2022, permetterà al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria posizione di leadership nel settore del gas europeo entrando in un mercato che offre significative opportunità di crescita e per il quale potrà mettere a disposizione le riconosciute capacità di sviluppo delle reti di distribuzione e di digitalizzazione del network anche a supporto del processo di transizione energetica del Paese.

⁷ Al 31 dicembre 2021, l'indebitamento finanziario netto riportato in Relazione sulla gestione non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Conscoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

Paolo Gallo, Amministratore Delegato di Italgas, ha così commentato:

In un 2021 che ha visto i primi importanti segnali di ripresa economica, sebbene condizionati dal perdurare dell'emergenza sanitaria e dalle forti tensioni sui costi delle materie prime, Italgas si è confermata una realtà industriale tra le più solide del Paese.

Per il ventesimo trimestre consecutivo dal ritorno in Borsa registriamo la crescita di tutti gli indicatori economici e in particolare dell'EBITDA adjusted che è aumentato del 4,1% superando il miliardo di euro, e dell'Utile Netto adjusted che con un +6% si attesta a 367,7 milioni di euro. Gli investimenti, che hanno toccato la quota record di 865 milioni di euro, sono cresciuti dell'11,5% rispetto all'anno precedente e hanno continuato ad essere allo stesso tempo una leva strategica per proseguire la trasformazione digitale del network e un importante contributo per il rilancio dell'economia italiana.

Digitalizzare un'infrastruttura così capillare come la nostra rete di distribuzione corrisponde non solo a valorizzare un patrimonio del Paese e a diventare un benchmark globale per il settore; significa anche assicurare alle reti del gas un ruolo centrale nella transizione ecologica in quanto asset che, in una logica di sector coupling, è in grado di garantire efficienza e flessibilità al sistema energetico nazionale e una maggiore diversificazione delle fonti attraverso la progressiva introduzione di gas rinnovabili come biometano e idrogeno.

A questa stessa logica risponde l'impegno in Grecia, dove l'acquisizione di Depa Infrastructure siglata lo scorso dicembre ci consentirà di lavorare al fianco del governo ellenico per realizzare il phase out da carbone e lignite e favorire il raggiungimento dei target UE net zero.

L'innovazione tecnologica continua a rappresentare il principale driver dell'importante percorso di sviluppo del Gruppo Italgas accanto all'attenzione alle persone, come dimostrano la crescita della percentuale di popolazione femminile sia a livello di Gruppo che in posizioni manageriali e la forte spinta alla formazione, che ha visto un importante incremento delle ore di formazione erogate, anche con uno specifico focus sulla digitalizzazione.

Struttura del gruppo Italgas al 31 dicembre 2021

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2021 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2020, per effetto dell'incorporazione di Toscana Energia Green in Seaside, della costituzione di Bludigit, dell'acquisizione del totale del capitale della società Isgastrentatré a cui è seguita l'incorporazione della stessa in Medea, dell'acquisizione del totale del capitale della società Fratelli Ceresa da parte di Seaside.

Highlight economico-finanziari

Nel presente comunicato vengono utilizzati indicatori alternativi di performance tra cui l'EBITDA (margine operativo lordo, determinato sottraendo ai ricavi i costi operativi), l'EBIT (risultato della gestione operativa, determinato sottraendo ai ricavi i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni) e l'Indebitamento finanziario netto (determinato come somma dei debiti finanziari a breve, a lungo termine e dei debiti finanziari ex IFRS 16, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti).

L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IAS - IFRS.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)	2020	2020(**) restated	2021	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati distribuzione gas	1.394,3	1.394,3	1.294,5	(99,8)	(7,2)
<i>di cui Ricavi di vettoriamiento</i>	<i>1.183,7</i>	<i>1.183,7</i>	1.200,1	16,4	1,4
<i>di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas</i>	<i>102,2</i>	<i>102,2</i>	94,4	(7,8)	(7,6)
<i>di cui special item</i>	<i>108,4</i>	<i>108,4</i>	-	(108,4)	-
Ricavi regolati distribuzione gas adjusted	1.285,9	1.285,9	1.294,5	8,6	0,7
Ricavi diversi	47,9	47,9	76,3	28,4	59,3
Ricavi totali (*)	1.442,2	1.442,2	1.370,8	(71,4)	(5,0)
Ricavi totali adjusted	1.333,8	1.333,8	1.370,8	37,0	2,8
Costi operativi	(414,3)	(416,1)	(361,9)	54,2	(13,0)
<i>di cui special item</i>	<i>(51,9)</i>	<i>(51,9)</i>	-	51,9	-
Costi operativi adjusted	(362,4)	(364,2)	(361,9)	2,3	(0,6)
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.027,9	1.026,1	1.008,9	(17,2)	(1,7)
Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	971,4	969,6	1.008,9	39,3	4,1
Ammortamenti e svalutazioni	(424,6)	(420,5)	(425,7)	(5,2)	1,2
Utile operativo (EBIT)	603,3	605,6	583,2	(22,4)	(3,7)
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	546,8	549,1	583,2	34,1	6,2
Oneri finanziari netti	(49,2)	(49,2)	(60,4)	(11,2)	22,8
<i>di cui special item</i>	-	-	(6,4)	(6,4)	-
Oneri finanziari netti adjusted	(49,2)	(49,2)	(54,0)	(4,8)	9,8
Proventi netti su partecipazioni	1,5	1,5	2,5	1,0	66,7
Utile prima delle imposte	555,6	557,9	525,3	(32,6)	(5,8)
Utile prima delle imposte adjusted	499,1	501,4	531,7	30,3	6,0
Imposte sul reddito	(152,0)	(152,7)	(141,9)	10,8	(7,1)
<i>fiscalità correlata agli special item</i>	<i>(16,9)</i>	<i>(16,9)</i>	1,5	18,4	-
Imposte sul reddito adjusted	(135,1)	(135,8)	(143,4)	(7,6)	5,6
Utile netto	403,6	405,2	383,4	(21,8)	(5,4)
Utile netto attribuibile al Gruppo	383,0	384,6	362,8	(21,8)	(5,7)
Utile netto attribuibile alle minoranze	20,6	20,6	20,6	0,0	0,0
Utile netto adjusted	364,0	365,6	388,3	22,7	6,2
Utile netto adjusted attribuibile al Gruppo	345,4	347,0	367,7	20,7	6,0
Utile netto adjusted attribuibile alle terze parti	18,6	18,6	20,6	2,0	10,8

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (772,0 e 668,7 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020), dei contributi di allacciamento (19,6 e 19,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020) e di altre componenti residuali (0,8 e 3,4 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020).

(**) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 sono stati rettificati le voci relative ai Costi operativi (-1,8 milioni di euro), Ammortamenti e Svalutazioni (+4,1 milioni di euro) e Imposte sul reddito (-0,7 milioni di euro).

I **ricavi totali** del 2021, nella configurazione **adjusted**, ammontano a 1.370,8 milioni di euro, in aumento di 37,0 milioni di euro rispetto al 2020 (+2,8%).

I **ricavi regolati distribuzione gas adjusted** aumentano di 8,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamiento (16,4 milioni di euro) compensato dalla diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (-7,8 milioni di euro).

L'aumento dei **ricavi di vettoriamiento** (16,4 milioni di euro), riconducibile all'incremento della RAB di riferimento (21,0 milioni di euro), all'effetto del deflatore (5,4 milioni di euro), al contributo delle nuove reti sarde (8,1 milioni di euro) e ad altre componenti tariffarie (4,8 milioni di euro), è stato parzialmente compensato dall'applicazione dell'X-factor secondo i termini della Delibera Arera 570/2019 (-7,9 milioni di euro). Infine, si registrano minori congruagli tariffari positivi rispetto all'esercizio precedente (-15,0 milioni di euro).

La diminuzione degli **altri ricavi regolati** (7,8 milioni di euro) è principalmente legata al minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (13,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021; 30,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) parzialmente compensati da maggiori ricavi per prestazioni verso clienti (8,5 milioni di euro) in aumento rispetto all'esercizio 2020 (fortemente influenzato dalle misure restrittive indotte dall'emergenza Covid-19).

I **ricavi diversi** al 31 dicembre 2021 ammontano a 76,3 milioni di euro. L'aumento di 28,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 è legato essenzialmente all'incremento delle attività nel campo dell'efficienza energetica (28,1 milioni di euro) e dei ricavi derivanti dalla vendita di gas naturale e GPL (3,3 milioni di euro), al netto di minori ricavi legati ad attività diverse.

I **costi operativi**, nella configurazione **adjusted**, ammontano a 361,9 milioni di euro. Rispetto al corrispondente periodo del 2020, si riducono di 2,3 milioni di euro per effetto di minori i) costi netti del personale (6,3 milioni di euro), ii) costi netti legati ai Titoli di Efficienza Energetica (7,2 milioni di euro), iii) altri costi ed accantonamenti (2,6 milioni di euro) e iv) costi esterni netti della distribuzione gas (14,7 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori v) costi esterni netti per efficienza energetica e commercializzazione di metano e gas diversi in Sardegna (26,9 milioni di euro) e vi) oneri di concessione (1,6 milioni di euro).

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (425,7 milioni di euro) aumentano di 5,2 milioni di euro, (+1,2% rispetto al 2020) principalmente per effetto degli investimenti realizzati nell'esercizio precedente, compensati da minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali per l'approssimarsi della conclusione del piano di sostituzione (1,5 milioni di euro nel 2021; 17,7 milioni di euro nel 2020).

L'**utile operativo adjusted (EBIT adjusted)**, al netto delle partite non ricorrenti, conseguito nell'esercizio 2021 ammonta a 583,2 milioni di euro, con un aumento di 34,1 milioni di euro

rispetto al 2020 (+6,2%) per effetto dei maggiori ricavi totali *adjusted* (37,0 milioni di euro; +2,8%), minori costi operativi *adjusted* (-2,3 milioni di euro; -0,6%) in parte compensati da maggiori ammortamenti e svalutazioni (5,2 milioni di euro; +1,2%).

Gli **oneri finanziari netti** nella configurazione *adjusted*, ossia al netto degli effetti contabili del *buyback* obbligazionario finalizzato nel mese di febbraio 2021 (6,4 milioni di euro), nel 2021 sono pari a 54,0 milioni di euro e aumentano di 4,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 per effetto principalmente dei i) minori altri proventi finanziari netti per 3,4 milioni di euro e ii) maggiori upfront fee connesse all'emissione obbligazionaria 2021 per 1,5 milioni di euro.

I **proventi netti su partecipazioni**, pari a 2,5 milioni di euro nel 2021, aumentano di 1,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 per effetto principalmente del contributo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 141,9 milioni di euro in riduzione di 10,8 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente come conseguenza del minor imponibile del periodo. Si segnala che il maggior imponibile dell'esercizio 2020 è stato determinato dagli *special item* relativi ai maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici per effetto del cambio di metodologia rispetto gli anni precedenti e dal recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas, al netto degli accantonamenti per esodi agevolati e ripristino strumenti di misura.

Il **tax rate** è pari al 27,0% (27,4% nell'esercizio 2020).

L'**utile netto adjusted** dell'esercizio 2021 ammonta a 388,3 milioni di euro, registra un aumento di 22,7 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2020, pari a +6,2%.

L'**utile netto adjusted attribuibile al Gruppo** risulta pari a 367,7 milioni di euro ed è in aumento rispetto all'esercizio 2020 (20,7 milioni di euro, +6,0%). Rispetto all'esercizio 2020 nella formulazione "*not-restated*", l'**utile netto adjusted attribuibile al Gruppo** si incrementa di 22,3 milioni di euro (+6,5%).

Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto reported a quelli adjusted

Il *management* di Italgas valuta la *performance* del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di *performance*"⁶⁰), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli *special item*.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o

⁶⁰ Per la definizione degli indicatori alternativi di *performance* si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" della presente relazione.

fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri *standard setter*. Tali misure di *performance* consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria *NON – GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2021 riguardano:

- i maggiori costi (6,4 milioni di euro) derivanti dall'operazione di *buyback* obbligazionaria perfezionata nel mese di febbraio 2021, al netto della relativa fiscalità (1,5 milioni di euro). L'effetto sull'utile netto *adjusted* è pari a 4,9 milioni di euro in termini di minori oneri.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2020 riguardano:

- i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 108,4 milioni di euro;
- i costi per esodi agevolati sostenuti nell'esercizio e l'accantonamento per esodi agevolati per un valore complessivo pari a 13,0 milioni di euro;
- l'accantonamento a fondo ripristino misuratori con anomalie pari a 38,5 milioni di euro determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 – 2026 e degli accordi con i fornitori;
- gli oneri legati al piano di co-investimento 2019 – 2021 per effetto dell'adeguamento del numero dei diritti assegnati per un valore pari a 0,4 milioni di euro;

Con riferimento ai maggiori ricavi ex. art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato l'intenzione di modificare la RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.

Il maggior contributo consta, inoltre, dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) relativo ai misuratori di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con gli *smart meter* introdotto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas.

(milioni di €)	2020	2021
Ricavi totali	1.442,2	1.370,8
<i>Esclusione special item</i>	(108,4)	-
Ricavi totali <i>adjusted</i>	1.333,8	1.370,8
Costi operativi totali	(416,1)	(361,9)
<i>Esclusione special item</i>	51,9	-
Costi operativi totali <i>adjusted</i>	(364,2)	(361,9)
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.026,1	1.008,9
<i>Esclusione special item</i>	(56,5)	-
Margine operativo lordo (EBITDA) <i>adjusted</i>	969,6	1.008,9
Utile operativo (EBIT)	605,6	583,2
<i>Esclusione special item</i>	(56,5)	-
Utile operativo (EBIT) <i>adjusted</i>	549,1	583,2
Oneri finanziari netti	(49,2)	(60,4)
<i>Esclusione special item</i>	-	6,4
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(49,2)	(54,0)
Proventi netti su partecipazioni	1,5	2,5
Utile prima delle imposte	557,9	525,3
<i>Esclusione special item</i>	(56,5)	6,4
Utile prime delle imposte <i>adjusted</i>	501,4	531,7
Imposte sul reddito	(152,7)	(141,9)
<i>Esclusione special item</i>	16,9	(1,5)
Utile (perdita) netta	405,2	383,4
Utile (perdita) netta attribuibile alle terze parti	20,6	20,6
Utile (perdita) netta attribuibile al Gruppo	384,6	362,8
<i>Esclusione special item</i>		
- ricavi ex art. 57 (*)	(77,2)	-
- oneri finanziari da operazione di buyback obbligazionaria (*)	-	4,9
- oneri per esodi agevolati (*)	9,7	-
- accantonamento misuratori guasti (*)	27,6	-
- piani di co-investimento (*)	0,3	-
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i>	365,6	388,3
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i> attribuibile alle terze parti	18,6	20,6
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo	347,0	367,7

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2021, raffrontata con quella al 31 dicembre 2020, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2020(**)	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato (*)	6.707,2	7.106,2	399,0
Immobili, impianti e macchinari	369,9	372,1	2,2
Attività immateriali	6.511,5	6.938,1	426,6
Partecipazioni	34,2	35,1	0,9
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,2	2,8	2,6
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(208,6)	(241,9)	(33,3)
Capitale di esercizio netto	111,2	109,7	(1,5)
Fondi per benefici ai dipendenti	(104,6)	(95,6)	9,0
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	0,1	2,2	2,1
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.713,9	7.122,5	408,6
Patrimonio netto	1.977,4	2.142,5	165,1
- di competenza del Gruppo Italgas	1.737,4	1.891,4	154,0
- di competenza Terzi azionisti	240,0	251,1	11,1
Indebitamento finanziario netto (***)	4.736,5	4.980,0	243,5
COPERTURE	6.713,9	7.122,5	408,6

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

(**) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro), al patrimonio netto (-3,6 milioni di euro) e ai crediti tributari (+1,5 milioni di euro).

(***) Al 31 dicembre 2021, la voce non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Conscoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2021 ammonta a 7.122,5 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **capitale immobilizzato** (7.106,2 milioni di euro) aumenta di 399,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività materiali e immateriali (428,8 milioni di euro), al netto dell'aumento dei debiti netti per attività d'investimento (33,3 milioni di euro).

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	369,9	6.332,7	178,8	6.881,4
Investimenti	45,7	774,0	45,4	865,1
- di cui IFRS 16	14,9	-	-	14,9
Ammortamenti e svalutazioni	(39,1)	(344,5)	(42,1)	(425,7)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(22,9)	-	-	(22,9)
Acquisizione imprese e rami d'azienda	0,4	26,9	20,1	47,4
Contributi incassati	-	(40,9)	-	(40,9)
Dismissioni e alienazioni	(3,9)	(12,8)	(0,7)	(17,4)
Altre variazioni	(0,9)	(3,4)	4,6	0,3
Saldo al 31 dicembre 2021	372,1	6.732,0	206,1	7.310,2

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro).

La voce acquisizione imprese e rami d'azienda include l'effetto delle operazioni di acquisto degli asset della concessione di Olevano sul Tusciano (1,8 milioni di euro), delle società Fratelli Ceresa (20,3 milioni di euro) e Isgastretantrè (25,3 milioni di euro).

Le dismissioni e alienazioni includono prevalentemente l'effetto di alienazioni di beni immobili (3,9 milioni di euro) e rimozioni di contatori con anomalie (9,4 milioni di euro).

Le **partecipazioni** (35,1 milioni di euro) si riferiscono principalmente alle società Gesam Reti, Valdarno, Umbria Distribuzione Gas, Metano S. Angelo Lodigiano, Enerpaper e Reti Distribuzione.

Il **capitale di esercizio netto** consolidato al 31 dicembre 2021 ammonta a 109,7 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Crediti commerciali	462,2	388,6	(73,6)
Rimanenze	101,2	105,3	4,1
Crediti tributari	64,4	71,6	7,2
Ratei e risconti da attività regolate	202,8	115,8	(87,0)
Altre attività	148,3	186,4	38,1
Debiti commerciali	(303,0)	(300,9)	2,1
Fondi per rischi e oneri	(202,6)	(159,5)	43,1
Passività per imposte differite	(55,2)	(50,8)	4,4
Debiti tributari	(43,5)	(12,1)	31,4
Altre passività	(263,4)	(234,7)	28,7
	111,2	109,7	(1,5)

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i

costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa ai debiti tributari (-1,5 milioni di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2020, il **capitale d'esercizio netto** si riduce di 1,5 milioni di euro per: i) minori crediti commerciali (73,6 milioni di euro) per effetto principalmente della riduzione dei crediti verso le società di vendita e del saldo di perequazione verso la CSEA; ii) incremento delle rimanenze di magazzino (4,1 milioni di euro) relativo in prevalenza ai misuratori gas; iii) decremento delle partite tributarie nette passive (43,0 milioni di euro) in relazione principalmente al minor imponibile dell'esercizio; iv) diminuzione dei ratei e risconti da attività regolate (87,0 milioni di euro); v) incremento delle altre attività (38,1 milioni di euro) prevalentemente relativo alle componenti accessorie della fatturazione e ai crediti verso la CSEA per incentivi sicurezza; vi) diminuzione dei debiti commerciali (2,1 milioni di euro) relativa al saldo di perequazione verso la CSEA; vii) riduzione dei fondi rischi e oneri (43,1 milioni di euro) legata in prevalenza alla riduzione del fondo bonifiche (25,5 milioni di euro) e all'utilizzo del fondo rischi per il ripristino del funzionamento degli strumenti di misura (14,1 milioni di euro); viii) diminuzione delle altre passività d'esercizio (28,7 milioni di euro) principalmente per le componenti accessorie della fatturazione in parte compensata dall'aumento dai debiti per canoni di concessione verso i comuni.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, sono state perfezionate, per complessivi 306,2 milioni di euro (2020: 356,2 milioni di euro), operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamiento in scadenza il 31 dicembre 2021 per 66,6 milioni di euro, ii) crediti verso la CSEA per complessivi 182,9 milioni di euro (componenti aggiuntive pari a 44,3 milioni di euro, annullamento TEE per 37,9 milioni di euro e contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per 100,7 milioni di euro), iii) altri crediti per complessivi 56,7 milioni di euro (crediti fiscali e contributi pubblici).

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	5.405,1	6.376,9	971,8
Debiti finanziari a breve termine (*)	677,7	571,6	(106,1)
Debiti finanziari a lungo termine	4.651,1	5.735,3	1.084,2
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	76,3	70,0	(6,3)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(668,6)	(1.396,9)	(728,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(663,5)	(1.391,8)	(728,3)
Crediti finanziari	(5,0)	(5,0)	-
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	-
Indebitamento finanziario netto (**)	4.736,5	4.980,0	243,5
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	76,3	70,0	(6,3)
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	4.660,2	4.910,0	249,8

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Al 31 dicembre 2021, la voce non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Conscoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.980,0 milioni di euro, in aumento di 243,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (70,0 milioni di euro), l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.910,0 milioni di euro (4.660,2 milioni di euro a fine 2020).

I **debiti finanziari e obbligazionari lordi** al 31 dicembre 2021 sono pari a 6.376,9 milioni di euro (5.405,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (828,1 milioni di euro), debiti IFRS 16 (70,0 milioni di euro) e a debiti verso banche (887,3 milioni di euro).

Le **disponibilità liquide** pari a 1.391,8 milioni di euro, in aumento di 728,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, sono depositate su conti correnti immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari. L'incremento deriva principalmente dalla provvista generata dal bond emesso a febbraio 2021 con la finalità di anticipare futuri fabbisogni finanziari.

Al 31 dicembre 2021 la composizione del debito finanziario lordo per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2020	%	31.12.2021	%
Tasso fisso	4.676,3	86,5	5.910,9	92,7
Tasso variabile	728,8	13,5	466,0	7,3
Indebitamento finanziario lordo	5.405,1	100,0	6.376,9	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.910,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), finanziamenti BEI (712,4 milioni di euro), debiti verso banche (537,0 milioni di euro) e passività finanziarie ex IFRS 16 (70,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 1.234,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 prevalentemente per effetto dell'emissione obbligazionaria “*dual-tranche*” con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255,7 milioni di euro, e dalla sottoscrizione nel mese di ottobre 2021 di due finanziamenti bancari per complessivi 500,0 milioni di euro, durata 3 anni a tasso zero. Tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria “*dual tranche*”, in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito “*Revolving Credit Facility*” di euro 500 milioni, in scadenza ad ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

Le passività finanziarie a tasso variabile diminuiscono di 262,8 milioni di euro per effetto del minor utilizzo delle linee di credito bancarie, grazie anche alle maggiori disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2020 (**)	2021
Utile netto	405,2	383,4
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	428,3	426,6
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	(1,1)	3,6
- Interessi e imposte sul reddito	201,2	203,6
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(110,8)	76,5
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(176,2)	(261,8)
Flusso di cassa da attività operativa (*)	746,6	831,9
Investimenti tecnici	(741,8)	(809,3)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(5,2)	14,6
Disinvestimenti e altre variazioni	2,0	12,5
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	1,6	49,7
Imprese incluse nell'area di consolidamento	(4,4)	(22,1)
Acquisizione rami d'azienda e impianti	(9,7)	(1,7)
Free cash flow	(12,5)	25,9
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	657,3	955,7
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(24,1)	(21,5)
Apporto capitale da terzi	-	11,3
Flusso di cassa del capitale proprio	(211,4)	(243,1)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	409,3	728,3

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

(**) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative ai Costi operativi (-1,8 milioni di euro), Ammortamenti e Svalutazioni (+4,1 milioni di euro) e Imposte sul reddito (-1,5 milioni di euro).

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2020 (**)	2021
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	1,6	49,7
Variazione per acquisizioni di partecipazioni, rami aziendali e asset	(14,1)	(42,2)
Incremento debiti finanziari per leasing	(25,7)	(15,2)
Flusso di cassa del capitale proprio	(211,4)	(243,1)
Apporto capitale da terzi	-	11,3
Altre variazioni (Differenza tra interessi contabilizzati e pagati)	-	(4,0)
Variazione indebitamento finanziario netto	(249,6)	(243,5)

Il flusso di cassa da attività operativa al 31 dicembre 2021 è pari a 831,9 milioni di euro, con un incremento di 85,3 milioni rispetto all'anno precedente (+11,4%). Considerato il flusso derivante dagli investimenti netti pari a 782,2 milioni di euro, la società ha generato un free cash flow prima

delle operazioni di M&A, pari a 49,7 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2021, il flusso di cassa in uscita derivante dalle operazioni di M&A ammonta a 23,8 milioni di euro portando il free cash flow a 25,9 milioni di euro.

Considerando anche il pagamento del dividendo per 243,1 milioni di euro, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato pari a 243,5 milioni di euro.

Principali dati operativi

Investimenti

Nel 2021 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 865,1 milioni di euro, con un incremento dell'11,5% rispetto al 2020 (775,7 milioni di euro), di cui 14,9 milioni di euro per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Distribuzione	569,0	718,3	149,3	26,2
Sviluppo e mantenimento Rete	455,8	604,4	148,6	32,6
- di cui digitalizzazione	84,9	146,7	61,8	72,8
Nuove reti	113,1	113,9	0,8	0,7
- di cui Sardegna	100,7	95,0	(5,7)	(5,7)
Misura	119,0	76,5	(42,5)	(35,7)
Altri investimenti	87,7	70,3	(17,4)	(19,8)
- di cui Real Estate	41,7	24,0	(17,7)	(42,4)
- di cui ICT	25,4	27,5	2,1	8,3
- di cui effetto IFRS 16	26,5	14,9	(11,6)	(43,8)
	775,7	865,1	89,4	11,5

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità dei dettagli delle voci di Investimento, al 31 dicembre 2020 è stata conseguentemente rettificata la corrispondente voce di investimento (-1,8 milioni di euro).

Gli **investimenti di distribuzione** (718,3 milioni di euro, +26,2% rispetto al 2020) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo, mantenimento e repurposing della rete nonché alla realizzazione di nuove reti che hanno comportato complessivamente la posa di 732 km di tubazioni. In Sardegna nel corso del 2021 sono stati realizzati ulteriori 91 km di nuova rete portando il totale delle reti posate a 897 km e sono stati installati un totale di 53 impianti di stoccaggio LNG, di cui 50 in servizio al 31 dicembre 2021.

Gli **investimenti in digitalizzazione** (146,7 milioni di euro, +72,8%) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti.

Gli **investimenti di misura** (76,5 milioni di euro, -35,7% rispetto al 2020) si riferiscono all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n.

631/2013/R/gas e s.m.i. Nel corso del 2021 sono stati installati 821 migliaia di nuovi misuratori, di cui 339 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali G4/G6, 468 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie e 14 migliaia per sostituzioni di misuratori di grande calibro. Il piano di sostituzione dei contatori tradizionali con *smart meter* ha raggiunto, al 31 dicembre 2021⁸, complessivamente 7,9 milioni di contatori intelligenti installati (91,7% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

Principali dati operativi – Gruppo Italgas

	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	7,595	7,604	0,009	0,1
Contatori installati (milioni)	8,515	8,563	0,048	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.826,0	1.837,0	11,0	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.743,0	1.761,0	18,0	1,0
Rete di distribuzione (chilometri)	71.184,8	72.503,1	1.318,3	1,9
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.477,0	8.886,7	409,7	4,8

Principali dati operativi – Gruppo Italgas e partecipate

	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	7,749	7,757	0,009	0,1
Contatori installati (milioni)	8,684	8,733	0,049	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.887,0	1.898,0	11,0	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.804,0	1.822,0	18,0	1,0
Rete di distribuzione (chilometri)	73.057,8	74.396,6	1.338,8	1,8
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.727,4	9.194,1	466,7	5,3

⁸Considerando anche le società partecipate, sulle quali Italgas non esercita il controllo, nel periodo sono stati installati 869 mila di nuovi misuratori portando a 7,9 milioni il numero complessivo di contatori intelligenti installati al 31 dicembre 2021 (90,8% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

La sostenibilità - il percorso verso la decarbonizzazione

Il Piano di Sostenibilità e il Piano Strategico

Nel percorso di transizione energetica verso l'obiettivo di "net zero carbon" fissato dall'UE al 2050, le reti del gas svolgeranno un ruolo chiave grazie alla loro capillarità, flessibilità e penetrazione. La digitalizzazione delle infrastrutture, in questo scenario, è l'abilitatore che consente all'intero network di distribuzione di essere, oltretutto digitale, smart e flessibile, in grado di accogliere e gestire gas diversi, come il biometano, l'idrogeno verde e i gas naturali sintetici.

Il Gruppo Italgas gioca un ruolo di primo piano nel percorso di decarbonizzazione del sistema Paese attraverso le principali direttrici del proprio Piano Strategico al 2027:

- la digitalizzazione dell'infrastruttura, per la gestione intelligente e dinamica della rete per la distribuzione di una miscela di gas sempre più caratterizzata dalla presenza di gas rinnovabili e a zero contenuto di carbonio;
- l'impulso all'economia circolare, in particolare con uno stimolo al settore del biometano;
- la sperimentazione e l'implementazione di tecnologie che rendano disponibili nuovi gas rinnovabili nelle reti di distribuzione;
- la diversificazione del portafoglio di attività, estendendo la gestione digitale delle infrastrutture anche al settore idrico e accelerando l'efficientamento energetico nel settore civile.

Le sfide contenute nel Piano di Sostenibilità e i criteri ESG, parte integrante del Piano Strategico 2021-2027, hanno portato il Gruppo Italgas ad identificare nuovi target specifici in termini di riduzione delle emissioni e di efficienza energetica per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti dall'Unione Europea.

I target di sostenibilità fissati al 2027 puntano a ridurre le emissioni di CO₂ e i consumi di energia, consentendo al Gruppo Italgas di anticipare gli obiettivi previsti dall'UE al 2030: grazie alla trasformazione digitale della rete e alle innovazioni tecnologiche – dalla CRDS (la *Cavity Ring-Down Spectroscopy*), tecnologia all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas ideata e messa a punto dalla statunitense Picarro Inc., della quale Italgas è recentemente diventata azionista, al *know-how* di Seaside – Italgas prevede che al 2027 avrà ridotto del 30% le emissioni climalteranti (*Scope 1* e *Scope 2*) e del 25% i consumi energetici, entrambi rispetto ai livelli del 2020⁹.

Il Gruppo Italgas prevede significativi contributi al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità grazie a diverse iniziative sviluppate in sinergia con la società Seaside volte all'efficientamento

⁹ A parità di perimetro, escluse eventuali variazioni a seguito di M&A e gare ATEM.

energetico sia in ambito industriale che civile, all'attività di formazione rivolte ai dipendenti in merito ai temi dell'efficienza energetica e la messa a punto di un piano di manutenzione predittiva sulle reti del gas.

Per quanto concerne i consumi civili, le ristrutturazioni di diverse importanti sedi aziendali già concluse, in corso o previste entro il 2027, daranno ulteriore impulso alla riduzione della domanda di energia elettrica e, conseguentemente, delle relative emissioni.

La sostenibilità è anche al centro anche della gestione automezzi, con nuove iniziative ancora più sfidanti come, ad esempio, l'introduzione di veicoli ad alimentazione ibrida (Elettrica-Benzina) sia tra le auto ad uso promiscuo sia tra i veicoli operativi e la conseguente installazione di colonnine di ricarica presso le sedi aziendali.

Infine, un'ulteriore importante riduzione attesa già nel 2022 è quella dei consumi elettrici netti, per effetto dell'entrata in esercizio degli impianti di cogenerazione e turbo-espansione installati presso i principali citygate, che permetteranno di utilizzare l'energia elettrica autoprodotta.

Consumi energetici

La fonte energetica maggiormente utilizzata nelle attività del Gruppo è il gas naturale, sia negli usi civili e industriali, sia per l'autotrazione. Italgas da anni monitora i propri consumi con l'obiettivo di ridurre nel tempo il proprio impatto ambientale secondo un processo di miglioramento continuo ed in linea con gli obiettivi identificati nel proprio Piano Strategico 2021-2027.

Consumi netti di energia (TJ)	2020	2021	Var. Ass.	Var. %
Consumi di energia da combustibile ad uso industriale	322,5	319,3	(3,2)	(1,0)
Consumi di energia da combustibile ad uso civile	45,5	46,7	1,2	2,6
Consumi di energia da combustibile da autotrazione	123,0	137,2	14,2	11,5
Consumi di energia elettrica netta per uso industriale	56,8	56,6	(0,2)	(0,4)
Consumi di energia elettrica netta per uso civile	44,0	37,1	(6,9)	(15,7)
Consumi di energia termica ad uso civile	0,3	0,3	0	0,0
	592,1	597,2	5,1	0,9

Nel 2021 il consumo di energia è risultato pari a 597,2 TJ. Il dato dimostra un leggero aumento rispetto al 2020 (+ 5,1 TJ, corrispondente ad un +0,9%).

Per quel che riguarda i consumi di energia da combustibile, grazie ad interventi di ottimizzazione ed efficientamento, è stato registrato un consumo ad uso industriale in decremento tra il 2020 e il 2021 (-1,0%, da 322,5 TJ a 319,3 TJ), nonostante una crescita dei volumi di gas immesso in rete. Il consumo specifico del processo di preriscaldamento degli impianti di Italgas Reti e Toscana Energia (consumi di gas naturale per preriscaldamento ogni 1.000 Sm³ di gas immesso in rete, espressi quindi in Sm³ preriscaldamento/10³ Sm³ gas immesso in rete) è infatti diminuito, da un valore di 1,30 a 1,18 ovvero -9,2%. Anche il consumo specifico di Medea (consumi di GPL per preriscaldamento ogni 1.000sm³ di GPL immesso in rete, espressi quindi in Sm³/10³Sm³ GPL immesso in rete) è migliorato del 3,5% passando da 18,23, nel 2020 a 17,59.

Relativamente ai consumi di energia da combustibile per uso civile, l'andamento del 2021 si attesta in linea con il precedente esercizio (+1,2 TJ rispetto al 2020, pari a +2,6%), grazie ad una ancor più attenta gestione delle sedi, in un anno caratterizzato dalla presenza intermittente del personale a causa della perdurante pandemia, all'aggiornamento tecnologico degli edifici e a un'ampia gamma di progetti per il monitoraggio dei consumi e delle temperature delle sedi. È infatti importante sottolineare come il consumo di gas metano per gli usi civili sia sostanzialmente allineato con il 2020, nonostante l'incremento delle superfici disponibili e nonostante il funzionamento contestuale, per quanto limitato nel tempo, degli edifici poi dismessi. Il Gruppo, infatti, ha attivato un piano di rinnovamento e riorganizzazione del patrimonio immobiliare, che comprende lo sviluppo e la razionalizzazione delle proprietà in linea con l'evoluzione del business e dei modelli operativi.

Inoltre, sebbene i consumi di energia da combustibile da autotrazione abbiano registrato un incremento di 14,2TJ (+11,5% rispetto al 2020), nel corso del 2021 sono stati percorsi complessivamente il 13,1% di chilometri in più rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 42,8 milioni di chilometri. Nonostante l'incremento delle percorrenze e delle attività sul territorio, i consumi di benzina hanno registrato un decremento: questo risultato è stato ottenuto migliorando ulteriormente la percentuale di utilizzo dei mezzi bifuel, che è passato dall'86% dei km percorsi a metano nel 2020 al 92% 2021.

Con riferimento ai consumi di energia elettrica per uso civile (-15,7% rispetto al 2020), il forte decremento registrato è riconducibile all'efficientamento dell'utilizzo delle sedi del Gruppo, anche a fronte della riorganizzazione della gestione in risposta alla pandemia.

Analogamente ai consumi civili, anche i consumi industriali di energia elettrica del Gruppo sono diminuiti nel corso del 2021 (-0,4% rispetto al 2020), decremento ascrivibile principalmente a diversi interventi di efficientamento, raggiunto nonostante siano stati installati nuovi Gruppi di Riduzione Finali Digitalizzati (GRFD), i quali hanno determinato un consumo aggiuntivo pari a 132 MWh.

Al fine di fornire un'indicazione sintetica della quantità di energia utilizzata per erogare 10⁶Sm³ di gas, si riporta il seguente indicatore di intensità energetica, calcolato rapportando il totale del consumo energetico del Gruppo con il gas vettoriato.

Intensità energetica	2020	2021	Var. Ass.	Var. %
Intensità energetica globale (TJ/10 ⁶ Sm ³)	0,070	0,067	(0,003)	(4,3)
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione (TJ)	592,15	597,23	5,08	0,9
Gas vettoriato (10 ⁶ Sm ³)	8.477	8.887	410	4,8

Emissioni di gas a effetto serra

In piena coerenza con quanto effettuato sui consumi, Italgas da anni monitora le proprie emissioni di gas ad effetto serra, con l'obiettivo di ridurre la carbon footprint secondo un processo di miglioramento continuo ed in linea con gli obiettivi identificati nel proprio Piano Strategico 2021-2027.

Le emissioni rendicontate da Italgas sono le seguenti:

- Emissioni Dirette (Scope 1): derivanti dai consumi civili di gas, dai consumi industriali di gas per preriscaldamento, da consumi di carburante per autotrazione e dalle perdite di rete (cosiddette "emissioni fuggitive");
- Emissioni Indirette (Scope 2): derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata e dal teleriscaldamento.

Il principale apporto alle emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Italgas deriva dalle emissioni fuggitive di gas naturale dalle reti di distribuzione, dai processi per il preriscaldamento del gas vettoriato negli impianti di decompressione e dall'utilizzo delle auto della flotta aziendale.

Scope 1 e Scope 2¹⁰ (migliaia di tCO₂eq)	2020	2021	Var. Ass.	Var. %(*)
Emissioni fuggitive di gas (Scope 1)	146,6	133,4	(13,2)	(9,0)
Emissioni da consumi di gas per uso industriale (Scope 1)	18,2	18,1	(0,1)	(0,5)
Emissioni da consumi di gas per uso civile (Scope 1)	2,6	2,6	0	0
Emissioni da consumi da combustibile da autotrazione (Scope 1)	5,7	6,4	0,7	12,3

¹⁰ Scope II market-based

Emissioni da consumi di energia elettrica per uso industriale (Scope 2)		0,0		
	0,2		0	0,0
Emissioni da consumi di energia elettrica per uso civile (Scope 2)		0,2		
Emissioni da energia termica per uso civile (Scope 2)	0,0	0,0	0	0,0
	173,3	160,7	(12,6)	(7,3)

Il 2021 ha registrato un calo delle emissioni totali Scope 1 e Scope 2 pari al -7,3% rispetto al precedente esercizio. Le componenti principali che hanno concorso a tale decremento sono le emissioni fuggitive e le emissioni da consumi di gas per uso industriale, che sommate valgono oltre al 94% delle emissioni totali Scope 1 e Scope 2.

È importante sottolineare come tale riduzione risulti ancor più rilevante a fronte di un aumento delle operazioni del Gruppo, in termini di aumento di estensione di rete (+ 1,9% rispetto al 2020) e di gas vettoriato (+ 4,8% rispetto al 2020).

Le emissioni fuggitive del Gruppo Italgas registrano per l'anno 2021 una sensibile diminuzione, pari a -9,0% rispetto all'anno 2020: analizzando più specificamente i KPI caratteristici del processo, si registra una diminuzione del 13,0% sull'indicatore del rapporto tra emissioni e gas vettoriato (da 0,100% nel 2020 a 0,087% nel 2021) e del 10,3% per l'indicatore del rapporto tra emissioni e km di rete ispezionata (da 118,9 nel 2020 a 106,7 nel 2021). La tempestiva attività di indagine, localizzazione e riparazione delle dispersioni sono alla base dell'importante risultato in termini di risparmio delle emissioni fuggitive in atmosfera. Nel 2021, grazie a tale effort operativo, le emissioni evitate costituiscono circa il 34% delle emissioni totali¹¹.

L'anno 2021 ha visto inoltre alcune importanti novità, grazie alle partnership con Picarro e con il Politecnico di Torino, i principali temi hanno riguardato:

- 1) L'utilizzo di un approccio innovativo, sviluppato in collaborazione con Picarro, nella valutazione dell'incertezza della misura (denominato modello 4 Bins), che sfrutta il teorema di Bayes e l'analisi statistica su campioni di dati.
- 2) L'avvio di una collaborazione con il Politecnico di Torino per la stima delle emissioni fuggitive non quantificabili con sistema CRDS. Grazie a tale progetto è stato possibile stimare (per ora tramite specifici fattori emissivi) per la prima volta le emissioni da permeazione, le emissioni operazionali, le emissioni

¹¹ Emissioni totali che si otterrebbero considerando il tempo di emissione massimo, ovvero un anno.

dovute a manutenzione su gruppi di riduzione e le emissioni per sostituzioni misuratori. Tale progetto continuerà per tutto il 2022 con lo scopo anche di affinare le metodologie di calcolo e di stima. Per il 2021 le emissioni non quantificabili con Picarro che per il Gruppo pesano circa l'1,4% (già conteggiate nella tabella riportata in precedenza).

- 3) Lo sviluppo di un modello innovativo e proprietario di asset management, funzionale a pianificare una predictive maintenance delle reti Italgas Reti, in ottica di estensione, poi, a livello di Gruppo. A partire dal 2022 infatti, si implementeranno questi strumenti innovativi come base dello sviluppo del capex plan di maintenance rete, al fine di focalizzare gli interventi sulle reti più emissive.

Per quanto concerne le emissioni da consumi di combustibile da autotrazione, si attestano a +12,3%, in linea con l'incremento dei chilometri percorsi rispetto al 2020. Si registra, tuttavia, una significativa riduzione delle emissioni di particolato in termini di grammi per chilometro: nel 2021 tali valori si attestano a 0,0003 gPart/km, equivalenti ad una riduzione del 18,3% rispettivamente se paragonati al 2020.

Le emissioni di gas per uso civile e industriale sono in linea con l'andamento dei consumi descritto, mentre quelle da consumi di energia elettrica diminuiscono a seguito dalla riduzione del consumo e dall'approvvigionamento quasi totale di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate (attestato dal sistema di gestione di garanzia di origine).

Principali eventi del 2021

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

- Il 28 gennaio 2021 è stata **finalizzata l'acquisizione**, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP il 28 dicembre 2020, della concessione per la distribuzione del gas naturale nel **Comune di Olevano sul Tusciano (SA)**. La rete si estende per circa 26 chilometri a copertura di un bacino potenziale di utenza pari complessivamente a 2.500 famiglie residenti. Nell'ambito dello stesso accordo, in data 13 luglio 2021, Italgas tramite la sua controllata Medea, ha **finalizzato l'acquisto dell'intero capitale sociale** di **Isgastrentatrè**, la società titolare della concessione per la gestione del servizio gas naturale nel Bacino 33 in Sardegna. Il perimetro degli asset della società comprende: 242 km di rete, circa 700 PdR (punti di riconsegna) attivi e un impianto GNL da 60 metri cubi. La valorizzazione dell'operazione (*enterprise value*) è stata pari a 25 milioni di euro, pari alla RAB stimata per gli asset della società. Con il completamento dell'operazione salgono a 18 (su 38) i bacini in cui Italgas è presente in Sardegna. In data 4 novembre 2021 è stata **attuata la fusione** per incorporazione di Isgastrentatrè in Medea, con effetti contabili e fiscali dal 14 luglio 2021.
- Il 4 marzo 2021 si è **conclusa ufficialmente** la procedura di esame offerte della gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale **Torino 1**, che comprende il capoluogo e i Comuni di Moncalieri, Grugliasco, Rivoli, Rivalta di Torino e Nichelino. L'unica offerta pervenuta, inviata da Italgas Reti, è stata giudicata valida sotto ogni profilo di legge e, pertanto, la commissione di gara ha proposto l'aggiudicazione della gara alla Società. La stazione appaltante sta ora espletando le procedure di rito propedeutiche all'aggiudicazione definitiva della gara. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 560 mila utenze, consentirà ad Italgas Reti di dare continuità alla gestione del servizio in un territorio in cui opera dal 1837 e per il quale è stato previsto un piano di investimenti per circa 357 milioni di euro. La stipula del contratto relativo al servizio di gestione della rete è attesa nel corso del primo semestre 2022.
- Il 26 aprile 2021 è stata **perfezionata la fusione** per incorporazione di Toscana Energia Green S.p.A. in Seaside S.r.l., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021. In data 2 agosto 2021 è stata deliberata la trasformazione di Seaside in società per azioni.
- Il 23 giugno 2021 è stata **costituita**, per effetto di un'operazione di scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti S.p.A., la società **Bludigit S.p.A.**, partecipata al 100% da Italgas S.p.A., cui sono stati apportati beni materiali, immateriali e rapporti afferenti l'area IT, allo scopo di razionalizzare le attività e gli assets del Gruppo nell'area informatica e di proporre un'offerta commerciale di servizi IT. L'operazione si è completata in data 29 giugno 2021 con l'aumento di capitale di Bludigit S.p.A. a servizio del conferimento in natura da parte di Italgas S.p.A. del ramo d'azienda IT di sua titolarità, con efficacia dal 1° luglio 2021.

- Il 15 luglio 2021 Italgas, nell'ambito della procedura di gara pubblica internazionale per la vendita del 100% delle azioni della società **DEPA Infrastructure S.A** da parte di Hellenic Republic Asset Development Fund S.A. (HRADF) e Hellenic Petroleum S.A. (HELPE), ha **depositato** la propria **offerta vincolante** per l'acquisizione della stessa.
In data 9 settembre 2021, una nota di HRADF ha reso noto che, a seguito dell'apertura dell'offerta finanziaria migliorativa presentata da Italgas, i Consigli di Amministrazione di HRADF e HELPE hanno dichiarato Italgas quale "*Preferred Bidder*".
In data 10 dicembre 2021 è stato **sottoscritto il contratto preliminare di compravendita** della partecipazione per un corrispettivo di 733 milioni di euro. Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'operazione da parte dell'autorità regolatoria greca RAE e il *clearing* dell'autorità antitrust greca HCC.
- In data 1° settembre 2021, è stato sottoscritto il Verbale di Riconsegna Impianti dell'**ATEM Valle d'Aosta** che sancisce la decorrenza del Contratto di Servizio e l'avvio della gestione d'ambito anche a seguito della sentenza con cui il TAR Lombardia ha respinto il ricorso proposto da uno degli altri operatori partecipante alla gara contro il Comune di Aosta contro l'aggiudicazione della gara in favore di Italgas Reti.
- In data 1° dicembre 2021, a seguito del verificarsi delle condizioni previste nell'accordo di compravendita, è stata **perfezionata** l'operazione di **acquisizione** del 100% del capitale della ESCo **Fratelli Ceresa S.p.A.**, società fondata nel 1921 e specializzata nella fornitura di servizi energetici, con un portafoglio di 3.700 clienti (di cui oltre 800 condomini) localizzati prevalentemente nell'area di Torino. L'operazione si basa sulla valorizzazione dell'*Enterprise Value* a 22 milioni di euro, da rettificare sulla base della posizione finanziaria netta.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

- In data 8 marzo 2021 è stato **sottoscritto** con Jemena, società australiana leader nel settore delle infrastrutture energetiche, un accordo di collaborazione volto allo scambio di conoscenze ed esperienze nella gestione delle reti, con un focus particolare su innovazione tecnologica e decarbonizzazione.
- È proseguito il percorso di digitalizzazione del Gruppo attraverso lo sviluppo di nuove soluzioni digitali all'avanguardia e l'evoluzione degli strumenti di protezione cyber. All'interno della Digital Factory, fabbrica dell'innovazione per la trasformazione e digitalizzazione dei processi aziendali, si sono sviluppate soluzioni finalizzate a semplificare, automatizzare e velocizzare la gestione delle richieste da e verso i clienti (sia B2B per le società di Vendita, che B2C per i clienti finali) introducendo in particolar modo soluzioni "self" a copertura delle esigenze dei clienti stessi. Sempre per i clienti finali da alcuni mesi è stata messa a disposizione una soluzione che tramite smartphone permette di gestire l'intero processo per l'attivazione di una fornitura con semplicità, senza necessità di sopralluoghi e

completamente *paperless*. Sono inoltre state sviluppate soluzioni di machine learning finalizzate all'individuazione predittiva di anomalie di funzionamento sul parco contatori installati, introdotto un sistema per la gestione del parco auto aziendale (circa 2500 autovetture) con funzionalità digitali di tracking (manutenzione, multe, etc.), prenotazione auto in pool, semplificazione pagamento e rendicontazione. Il lavoro di convergenza architetturale e applicativo abilita tutte le soluzioni sviluppate in Digital Factory anche alle altre società del Gruppo.

- In data 29 luglio 2021 è stato **sottoscritto** un accordo strategico con Salesforce, azienda leader globale nel Customer Relationship Management (CRM), volto a massimizzare la produttività del ciclo degli investimenti (capital deployment) attraverso l'impiego di soluzioni digitali avanzate che coinvolge in prima linea Bludigit. L'accordo rientra nel più ampio percorso di trasformazione digitale avviato nel 2017 grazie al quale, a valle di un investimento di oltre 2 miliardi di euro, Italgas si avvia a essere la prima società di distribuzione gas al mondo con un network interamente digitalizzato.

Ottimizzazione della struttura del debito

- Il 5 febbraio 2021 Italgas ha concluso con successo, in una logica di *pre-funding* dei fabbisogni finanziari prospettici e di allungamento del profilo di scadenze, il lancio dell'**emissione obbligazionaria** a tasso fisso "**dual-tranche**" a 7 e 12 anni, per un ammontare di **500 milioni di euro cadauna**, con cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%. In pari data è stata lanciata un'**operazione di buyback** relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a originari 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e originari 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 16 febbraio 2021 con un valore nominale complessivo di riacquisto pari a circa 256,0 milioni di euro.
- Il 15 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il **rinnovo** del **Programma EMTN** avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 confermando l'importo massimo **nominale di 6,5 miliardi di euro**, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 7 ottobre 2021.
- Nel corso del mese di ottobre 2021 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due **finanziamenti bancari** a tasso fisso legati al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 500 milioni di euro e durata pari a 3 anni.
- Il 25 novembre 2021 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas, pari a **Baa2 con Outlook stabile**.
- Il 6 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas, pari a **BBB+ con Outlook stabile**.

Operazioni sul capitale

In data 10 marzo 2021, in esecuzione del **Piano di co-investimento 2018-2020** approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento, il capitale sociale della Società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da 809.768.354 azioni. Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il **Piano di Co-Investimento 2021-2023** e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Giuridico e regolatorio

- In data 29 gennaio 2021, si è tenuta la seduta pubblica relativa alla “Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell’Atem di “**Napoli 1 - Città di Napoli e impianto costiero**”, Atem composto da circa 370.000 PdR. In tale sede la commissione di gara ha dichiarato di procedere alla verifica di congruità delle offerte ricevute e ha sospeso le operazioni di gara in attesa dell'esito di tali verifiche. In data 14 aprile 2021 la commissione di gara ha dato atto che le due offerte ricevute sono risultate congrue e ha formulato proposta di aggiudicazione a favore di altro operatore, previa verifica del possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara. Italgas Reti ha impugnato innanzi al TAR Campania l'aggiudicazione della gara a favore del citato altro operatore. Si segnala in particolare, successivamente all'ordinanza del 15 settembre 2021 con cui aveva respinto uno degli asseriti motivi di inammissibilità sollevati dall'altro operatore, con sentenza del 6 ottobre 2021, Il TAR Campania ha respinto in primo grado il ricorso principale e i motivi aggiunti proposti da Italgas Reti per l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione ad altro operatore della gara nell’Atem Napoli 1. Contro la sentenza del TAR Campania, l'11 novembre 2021 Italgas Reti ha depositato ricorso in appello al Consiglio di Stato, con richiesta di risarcimento danni. All'esito dell'udienza del 13 gennaio 2022 presso il Consiglio di Stato, il Comune di Napoli e l'altro operatore si sono impegnati a non stipulare il contratto prima della pubblicazione della sentenza di merito. Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di merito al 7 aprile 2022.

- In data 11 ottobre 2021 il Tar Veneto ha respinto il ricorso di un altro operatore avverso il bando di gara relativo all'**ATEM Belluno**, confermando così la legittimità dell'aggiudicazione della gara a Italgas Reti. In particolare, il TAR ha respinto tutti i profili di contestazione formulati dall'altro operatore, in riferimento sia agli atti di gara che alla legittimità dell'offerta e dell'operato della Commissione. Avverso tale sentenza l'operatore ha promosso appello, senza tuttavia avanzare domanda cautelare di sospensione degli atti impugnati. Si è in attesa della sentenza del Consiglio di Stato con riferimento al giudizio d'appello proposto dai Comuni facenti parte dell'**ATEM Belluno** avverso la sentenza del TAR Veneto con cui è stato respinto il ricorso promosso contro l'aggiudicazione della gara a favore di Italgas Reti. Si è altresì in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sull'appello promosso dai medesimi Comuni avverso un'altra sentenza con cui il TAR Veneto aveva accolto il ricorso promosso da Italgas Reti avverso l'illegittima revoca della delega al Comune di Belluno, nella qualità di Stazione Appaltante.
- La società ha proposto ricorso al Tar Lombardia, notificato in data 24 febbraio 2020, con cui è stata contestata la legittimità della **Delibera 570/2019/R/gas** sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell'attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un x factor costante per tutto il periodo regolatorio. Con ordinanza del 3 febbraio 2021, il TAR ha disposto una verifica tesa a rispondere ad alcuni quesiti di particolare complessità tecnica, rilevanti ai fini della definizione del giudizio. Nell'ambito delle attività di verifica, i consulenti di parte hanno avuto modo di esaminare, tra l'altro, i dati dei conti annuali separati utilizzati da ARERA per l'adozione delle disposizioni regolatorie contestate. Le operazioni di verifica dovranno improrogabilmente concludersi entro il 30 marzo 2022. L'udienza di merito è fissata al 21 aprile 2022.

- L'Autorità ha impugnato la sentenza del TAR Lombardia con cui è stato accolto il ricorso proposto da Italgas per l'annullamento delle **Delibere n. 195/2017/S/gas** del 30 marzo 2017 e **n. 232/2017/S/gas** del 6 aprile 2017 con le quali l'Autorità stessa aveva irrogato alla società una sanzione pari a 204.000 euro per la violazione di alcune disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, relativamente agli obblighi di sostituzione delle condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo che compongono la rete di distribuzione del Comune di Venezia. Italgas Reti si è costituita in giudizio e, allo stato, si è in attesa di conoscere la data dell'udienza.
- L'Autorità ha appellato la sentenza dell'8 novembre 2021 del TAR Lombardia con la quale era stato accolto il ricorso di Italgas Reti contro la **Delibera n. 328/2019/S/gas** con cui l'Autorità aveva irrogato una sanzione pari a 469.000 euro per violazione pronto intervento gas nelle località Venezia, Andria, Chiavari, Roma, Messina e Albano Laziale e annullato parzialmente la **Delibera n. 163/2020/R/gas** relativa alla determinazione dei premi e penalità (pari a 361.320 euro) per recuperi di sicurezza dell'anno 2016 nelle località Andria, Venezia e la **Delibera n. 567/2020/R/gas** su premi e penalità (pari a 536.565 euro) per recuperi di sicurezza del 2017 nelle località Andria, Venezia e Albano. Italgas si è costituita in giudizio e allo stato la prossima udienza è fissata al 29 marzo 2022.

Altri eventi

Nella serata del giorno 11 dicembre 2021 si è verificata un'esplosione nell'abitato di Ravanusa (AG) e i Vigili del Fuoco hanno informato il Centro Integrato di Supervisione di Italgas chiedendo l'attivazione del pronto intervento. Il personale tecnico di Italgas Reti è prontamente intervenuto.

L'intervento di primo sezionamento della rete, finalizzato alla messa in sicurezza della condotta, è iniziato nella medesima serata del giorno 11 dicembre, a valle della relativa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco, ed è terminato nell'arco di poche ore con il completamento delle operazioni di isolamento del tratto di tubazione che attraversa l'area interessata dall'evento.

La tubazione in acciaio rivestito, del diametro di 100 mm, protetta catodicamente ed esercita in bassa pressione, è stata posata nel 1988 dalla società Siciliana Gas e ricade ampiamente all'interno della sua vita utile, così come da prescrizioni dell'ARERA.

Sul tratto di condotta interessato dall'esplosione non vi erano cantieri di Italgas Reti, né al momento dell'incidente, né nelle settimane precedenti.

Nella settimana precedente l'evento non sono pervenute ad Italgas Reti segnalazioni di alcun tipo al servizio di Pronto Intervento che lamentassero perdite di gas.

Tutta la rete di Ravanusa - ivi compresa quella posta nell'area dell'evento - era stata oggetto di verifiche con la tecnologia all'avanguardia Picarro Surveyor, e nel 2020 e nel 2021 non erano emerse criticità.

Il 31 dicembre 2021 la Procura della Repubblica di Agrigento ha notificato dieci avvisi di garanzia ad altrettanti dipendenti di Italgas Reti al fine di poter effettuare nel contraddittorio delle parti accertamenti tecnici non ripetibili.

Italgas Reti ha preso atto di tali provvedimenti, garantendo la massima collaborazione nel corso delle attività a supporto agli inquirenti, così come ha fatto fin dall'inizio.

Nel corso dei succitati accertamenti tecnici è emersa una rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via interessata dall'esplosione. Tale frattura è oggetto di ulteriori attività di indagine metallurgica che sono ancora in corso. Allo stato non sono note le cause che hanno provocato la rottura né le cause che hanno provocato l'evento.

A seguito dell'incidente è stato prontamente aperto un sinistro cautelativo presso le Compagnie Assicuratrici con le quali sono state stipulate le polizze di "responsabilità civile" e "property", al fine di una ordinata gestione delle eventuali richieste di risarcimento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Operazioni societarie e concessioni

- In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e avviato l'esecuzione della *seconda tranche* dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

- Con la sentenza del 14 febbraio 2022, il TAR Lombardia ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti e annullato le delibere dell'ARERA n. 163/2020/R/Gas e n. 567/2020/R/Gas con le quali erano stati determinati i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per gli anni 2016 e 2017.

Altri eventi

- In data 18 gennaio 2022 Italgas ha sottoscritto con Buzzi Unicem, gruppo internazionale focalizzato sulla produzione di cemento, calcestruzzo e aggregati naturali, un accordo per lo sviluppo di uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di impianti Power to Gas in combinazione con sistemi di cattura CO₂ (carbon capture) presso gli stabilimenti produttivi di Buzzi Unicem nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e di sostegno alla transizione energetica.
- In data 28 gennaio 2022 Medea ha completato la conversione da GPL a gas naturale delle reti di distribuzione a servizio dei comuni di Tortolì, Girasole, Loceri e Talana in provincia di Nuoro (bacino 22), che contano complessivamente circa 15.000 abitanti e che coinvolgono circa 84 chilometri di reti, sostituendo anche i tradizionali contatori con *smart meter*. Le operazioni in questi 4 comuni fanno seguito a quelle già portate a termine nel mese di dicembre a Osini, Gairo Sant'Elena, Ulassai, Seui (bacino 22) e Pattada (bacino 10) per complessivi 34 comuni sardi già convertiti da GPL a gas naturale. Con il passaggio a metano di Gairo Taquisara e Cardedu, previsto in primavera, Medea completerà il suo programma di conversioni sull'isola che interessa complessivamente 500 chilometri di condotte alimentate da 31 depositi criogenici di GNL.
- In data 1° febbraio 2022 Italgas è stata inclusa per il terzo anno consecutivo nel **Sustainability Yearbook 2022**, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie esperienze, storie di successo e *best practice* provenienti dalle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. L'inclusione di Italgas è avvenuta a valle del *Corporate Sustainability Assessment* (CSA) condotto nel 2021. Italgas ha ottenuto anche il riconoscimento "*Gold Class Distinction*" per le eccellenti performance di sostenibilità.

Il titolo Italgas è stato, inoltre, confermato nel **Ftse4Good Index Series**, che raggruppa le migliori aziende capaci di distinguersi per l'attenzione allo sviluppo economico sostenibile.

- In data 2 marzo 2022, Italgas, con un esborso pari a 15 milioni di dollari, ha rafforzato la partnership con **Picarro Inc.** attraverso l'acquisizione di una **partecipazione** di minoranza nel capitale della società USA, start-up tecnologica e leader mondiale nel settore della sensoristica applicata al monitoraggio delle reti di distribuzione del gas nonché nelle tecnologie destinate a quei settori caratterizzati dalla necessità di rilevazioni estremamente sensibili, come le misurazioni ambientali sulla concentrazione di inquinanti atmosferici pericolosi e l'industria dell'elettronica per l'individuazione di impurità negli ambienti dedicati alla produzione di semiconduttori.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2020 è emersa sul territorio italiano la c.d. Emergenza Coronavirus in relazione al diffondersi del contagio e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

Pur essendo prevista la chiusura dello stato di emergenza solo il prossimo 31 marzo 2022, ad oggi la Società non rileva impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento. Facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a garantire, operando in assoluta sicurezza, la continuità ed efficacia delle attività di cantiere e gli interventi presso la clientela nel rispetto dei termini definiti dai piani aziendali.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si ricorda che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. La Società non ha rilevato e non stima, al momento, rilevanti conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti delle controparti.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Al 31 dicembre 2021 l'unico contratto di finanziamento che prevede covenant finanziari, che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

Il successo dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del Programma EMTN nonché la conferma del rating da parte di Moody's (Baa2, outlook stabile) avvenuta in data 25 novembre 2021 e di Fitch (BBB+, outlook stabile) in data 6 dicembre 2021, attestano la solidità finanziaria della Società e confermano la capacità di accesso al mercato dei capitali.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni ancora imposte dalla menzionata emergenza sanitaria, la Società, ad oggi, non ha rilevato e non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sull'esercizio 2022.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali nei periodi a venire qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse perdurare o ripresentarsi in forme critiche.

Pertanto, in tale contesto, Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Italgas prevede di continuare nell'esecuzione del proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione e repurposing della rete e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Conflitto Russia-Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi [18] mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di

condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono state redatte conformemente ai criteri di valutazione e misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I valori delle voci, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro con una cifra decimale.

Conference call

Alle ore 15.00 di oggi, si terrà una conference call per illustrare ad analisti finanziari e investitori i risultati del 2021. La presentazione potrà essere seguita tramite audio webcasting sul sito web della Società (www.italgas.it). In concomitanza con l'avvio della conference call, nella sezione Investitori/Bilanci e Presentazioni del sito, verrà inoltre reso disponibile il materiale di supporto alla presentazione.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giovanni Mercante, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Disclaimer

Questo comunicato contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, gli effetti della pandemia, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza